

“A.N.A. 4”: A Trieste l'annuale esercitazione di Protezione Civile

Nei giorni 23, 24 e 25 giugno la città alabardata che è nel cuore di tutti gli alpini, è stata protagonista e spettatrice insieme, di un'articolata e complessa esercitazione. Com'è ormai buona consuetudine, l'esercitazione non si è limitata semplicemente ad interventi per supposte calamità o ad operazioni teoriche di soccorso ma a queste, sempre necessarie per mantenere il grado di addestramento del personale, si sono aggiunti, interventi concreti realizzati con l'esecuzione di lavori necessari alle comunità carsiche dell'altopiano e da queste molto apprezzate.

“A.N.A. 4” ha visto, in 48 ore, operare i sommozzatori della Valsugana nel recupero di relitti a Barcola e a Grignano nel salvataggio, simulato, di dispersi in mare. Ha impiegato squadre del soccorso alpino nel recupero di infortunati in parete in Val Rosandra, ha efficacemente utilizzate le unità cinofile di Verona nella ricerca e individuazione di scomparsi nella zona di Murgia in collaborazione con le unità mediche mobili. Nel comune di Duino-Aurisina hanno operato i volontari della Valtellina con l'appoggio di mezzi movimento terra dell'Esercito e dei VV.FF. nella posa di un vascone di decantazione per l'acqua ed al suo collegamento con la rete idrica locale.

Tutto ciò in cooperazione con gli elicotteri, del 4° C.S.A. che ancora una volta ha voluto dimostrare la piena e reciproca fiducia che lega gli alpini in servizio agli alpini in congedo.

L'elicottero è ormai divenuto il braccio lungo e insostituibile di ogni operazione, reale o simulata, di Protezione civile sia nella fase iniziale di ricerca che in quella successiva di intervento. Ed in questo senso il 4° Raggruppamento ALE “Altair”, per la lunga ed intensa attività di volo in montagna dei suoi piloti rappresenta la punta avanzata, la garanzia di ogni operazione di soccorso.

Tutti episodi tecnici, ma anche spettacolari e appariscenti che fanno accorrere ammirata la popolazione e che esaltano il ruolo dell'Associazione Nazionale Alpini. Ma altre e non meno importanti operazioni sono state portate a termine, pur fra notevoli difficoltà ambientali e meteorologiche, dai vari gruppi A.N.A.

Sono arrivati da Imperia, da Genova, la Spezia, Torino, Cuneo, da Reggio Emilia, Modena, Bassano del Grappa, Udine, Trento, Verona ed altre città ancora. Hanno percorso centinaia di chilometri nella notte, per ritrovarsi riuniti, secondo un piano preordinato, nei posti loro assegnati. Il tempo di allestire l'accampamento, tirare su le tende, montare le cucine, sistemare i gruppi elettrogeni e gli automezzi, poche ore di riposo e già l'alba chiama a raccolta.

Per due giorni le ore sfilano veloci: A Trebiciano, a Monte Cusso, a Sgonico enormi vasche

monolitiche di cemento, in grado di contenere migliaia di litri d'acqua, vengono messe in opera dopo aver disboscato, ripulito e ripianato il terreno. Saranno, utilizzate per lo spegnimento d'incendi sempre così frequenti in queste zone al alto rischio. E per gli elicotteri vengono reperite e preparate, le aree di atterraggio.

Ad esercitazione finita, le tende vengono ripiegate, i camion caricati, le cucine smontate. In breve non resta più traccia dei nostri accampamenti. Non un barattolo, una funicella, un pezzo di carta. Un segno di civiltà e di buona educazione; rispetto per la natura e per chi ci ha accolto. Anche questa è Protezione Civile ed ecologia. A tutti i ragazzi di 50, 60 e 70 anni che hanno partecipato ad “A.N.A. 4” cosa possiamo dire, cosa possiamo augurare? Durante ancora a lungo “bocia” perché i giovani hanno bisogno del vostro esempio e l'Italia del vostro lavoro. Grazie!

Aurelio De Maria



De “L'ALPINO” cercansi vecchi numeri.

1919-1925: TUTTI;
1931: 1, 4, 6, 12 e 16;
1932: 8, 9, 15, 17 e 18;
1935: 15, 18, 21, 23, e 24;
1936: 1, 3, 5, 6, e 9;
1937: 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, e 19;
1938: 3, 8, 22, e 24;
1939-1943: TUTTI;
1947-1957: TUTTI;
1958: 2, 3, 5, e 6;

1959: TUTTI;
A31960: 1, 4, 5, 6, 7, e 8;
1961: 1, 2, e 3;
1962: 5, 7;
1966: 3.

Chi è in grado di procurarli scriva a: Maresciallo Mario Rizza, c/o Comando 4° Corpo d'Armata alpino, 39100 BOLZANO.